

■ FARMACOLOGIA

Acido bempedoico e alto rischio cardiovascolare

■ a cura di: **Pasquale De Luca**, con la collaborazione di **Antonio De Luca, Michele Carella, Vito Sollazzo, Angelo Benvenuto**

Dipartimento Internistico Multidisciplinare
Ospedale "T. Masselli-Mascia" San Severo ASL Foggia

In occasione del Congresso della Società Europea di Cardiologia (ESC) 2021 sono stati annunciati i dati iniziali del "Santorini", il primo studio osservazionale europeo che ha lo scopo di valutare la gestione dei pazienti cardiovascolari ad alto e altissimo rischio che richiedono una terapia ipolipemizzante dopo la pubblicazione delle linee guida ESC 2019 sulla gestione della dislipidemia. Le linee guida ESC 2019 sulla gestione delle dislipidemie hanno stabilito che, per i pazienti con rischio CV alto e molto alto, più bassi sono i livelli di C-LDL più si riduce il rischio di eventi CV. Il colesterolo LDL è infatti un importante fattore di rischio modificabile per la prevenzione di infarti, ictus e altri eventi CV che possono portare alla morte.

Una delle terapie che abbiamo a disposizione per ridurre il colesterolo è un farmaco chiamato acido bempedoico, un trattamento *first-in-class*, che riduce i valori del C-LDL e può essere associato ad altri trattamenti orali per abbassare ulteriormente i livelli. L'acido bempedoico è un nuovo ipolipe-

mizzante con un meccanismo d'azione complementare rispetto all'ezetimibe. L'associazione di acido bempedoico ed ezetimibe ha il vantaggio di ridurre significativamente i livelli di colesterolo legato alle lipoproteine a bassa densità senza aumentare il rischio di eventi avversi. Inoltre, dai risultati degli studi finora disponibili l'acido bempedoico

emerge come opzione terapeutica particolarmente rilevante per il trattamento dell'ipercolesterolemia in contesti clinici con aumentato rischio CV, quali il paziente con alterato metabolismo glucidico, l'anziano, il paziente con progressiva sindrome coronarica acuta, ed il paziente con ipercolesterolemia familiare. I risultati dello studio "Santorini" suggeriscono che il trattamento con acido bempedoico, in aggiunta alle statine alla massima dose tollerata, potrebbe portare a una riduzione assoluta del 3,3% del rischio di eventi cardiovascolari a 10 anni rispetto alle sole statine.

L'obiettivo è quello di contribuire a ridurre il rischio CV per i pazienti a rischio alto e molto alto e, in definitiva, a ridurre l'impatto delle malattie cardiovascolari per i sistemi sanitari.

BIBLIOGRAFIA

1. Ballantyne CM, Banach M, Mancini GB, et al. Efficacy and safety of bempedoic acid added to ezetimibe in statin-intolerant patients with hypercholesterolemia: a randomized, placebo-controlled study. *Atherosclerosis* 2018; 277: 195-203.
2. Colivicchi F, Di Fusco SA, Scicchitano P, et al. Updated clinical evidence and place in therapy of bempedoic acid for hypercholesterolemia: ANMCO position paper. *J Cardiovasc Med (Hagerstown)* 2021; 22(3): 162-171.
3. Engel BJ, Preusch K, Brown C, et al. Measurement of bempedoic acid and its keto metabolite in human plasma and urine using solid phase extraction and electrospray LC-MS/MS. *J Chromatogr B Analyt Technol Biomed Life Sci* 2020; 1154: 122291.
4. Goldberg AC, Leiter LA, Stroes ESG, et al. Effect of bempedoic acid vs placebo added to maximally tolerated statins on low-density lipoprotein cholesterol in patients at high risk for cardiovascular disease: the CLEAR Wisdom randomized clinical trial. *JAMA* 2019; 322: 1780-8.
5. Laufs U, Banach M, Mancini GB, et al. Efficacy and safety of bempedoic acid in patients with hypercholesterolemia and statin intolerance. *J Am Heart Assoc* 2019; 8: e011662.
6. Ray KK, Bays HE, Catapano AL, et al. Safety and efficacy of bempedoic acid to reduce LDL cholesterol. *NEJM* 2019; 380: 1022-32.